



# L'Arena di Pola



Sig. GABRIELLI TULLIO  
via Zara 8  
GORIZIA

SETTIMANALE DI POLITICA, LETTERATURA, CRONACHE, LETTERE, FOTOGRAFIE, MUSICA, GIORNALISMO CITTADINO E DAL MONDO

Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza 1 colonna): commerciali lire 20, Necrologie lire 30 (comparsa in tutto il giornale). Finanziari e legali lire 40. Nel corpo del giornale lire 30.

Redazione, Amministrazione e Pubblicità - GORIZIA - Corso Italia 42, Tel. 3123 - Stampato presso la Tipografia Budin - GORIZIA - Riva Piazzetta 18, Tel. 2676 - Edito dalla Società Editoriale a r.l. «Movimento Istriano Revisionista» - Gorizia - C. Italia 42, Tel. 3123

Abbonamenti: sostenit. minimo lire 3.000, annuo lire 1.320, semestrale lire 690, trimestrale lire 360. - Estero il doppio. - Versamento nel c.c. post. n. 24-20445 intestato a «L'Arena di Pola» Gorizia - Sped. in abbon. post. - gr. I.

## Le scuole in Istria

La riapertura dell'anno scolastico in Jugoslavia non ha portato alcuna chiarificazione nella situazione della Scuola della minoranza italiana. La faccenda del bilinguismo, i quadri degli insegnanti ed i programmi d'insegnamento non hanno avuto quelle soluzioni che da diverso tempo erano state ventilate o preannunciate, il che fa pensare che le autorità jugoslave si sono trovate quantomeno temporaneamente dinanzi a difficoltà evidentemente non solo di ordine tecnico e organizzativo, ma pure di opportunità politica. E' vero che la Scuola in genere si trova presentemente in Jugoslavia in fase di altre nuove riforme, visto che il regime titista mira a tecnicizzarla e politicizzarla sempre di più, ma è altrettanto vero che per quanto concerne la Scuola italiana in particolare, la difficoltà per renderla funzionale e corrispondente alle necessità e ai diritti della minoranza, sono ancora maggiori. Lo si indovina dal fatto che la famosa «bilinguizzazione» prevista per il territorio istriano della ex zona B, rimane ancora nel vago e nell'incerto, tanto è vero che almeno per questo anno scolastico, i programmi nelle scuole italiane rimarrebbero, secondo recentissime notizie, immutati e si svolgerebbero pertanto esclusivamente in lingua italiana. Non così invece, sempre per quanto concerne il distretto istriano facente capo a Capodistria, per le scuole slovene, nelle quali anziché dare attuazione piena al

principio del bilinguismo nell'estensione inizialmente preannunciata, si limiterebbe per ora ad allargare lo studio dell'italiano, il che avverrebbe pure per le scuole miste. Si parla di introdurre il progetto dell'insegnamento bilingue nelle scuole italiane, nel prossimo anno scolastico, con applicazione graduale dalla prima classe elementare, perciò allo stato attuale si dovrebbe adattare i programmi adottati per le scuole slovene e miste, carattere sperimentale e di orientamento. Tali provvedimenti consistono nell'introduzione di due ore di insegnamento bilingue nelle prime classi delle elementari slovene e conversazioni in lingua italiana anche negli asili infantili sloveni. Sempre nel distretto di Capodistria, nella prima e seconda classe magistrale superiore slovena, sono previste sei ore di insegnamento in lingua italiana alla settimana. Analogamente avverrebbe nelle altre scuole medie slovene.



IL PROGRAMMA DI KRUSCEV PER IL VIAGGIO IN AMERICA

### UN ARTICOLO DI MILAN BARTOS SUI RAPPORTI ITALO-JUGOSLAVI

## Avvicinare e non dividere: tale la funzione delle minoranze

Ma lo statista titino avrebbe dovuto approfondire meglio l'argomento per scoprire da che parte si trovi la cattiva volontà e da che parte le buone intenzioni

Sul Politika di Belgrado, l'ambasciatore Milan Bartos, esponente del Ministero degli Esteri jugoslavo, ha pubblicato un proprio articolo dedicato ai rapporti italo-jugoslavi, che ha trovato rilievo pure nella stampa italiana. Parlando di tutti i settori e campi nei quali tali relazioni mostrano un miglioramento e sono suscettibili di ulteriori sviluppi, compreso quello della pesca nell'Adriatico, l'ultimo accordo per la quale, «more solito», rappresenta un documento di utilizzazione per noi, l'eminente politico jugoslavo mette l'accento anche sui rapporti politici e culturali, collegando tale prospettiva con la presenza di minoranze nazionali in seno ai due paesi, le quali devono servire, a suo detto, ad avvicinare e mai offrire un pretesto a dividere. Afferma il Bartos che «gli uomini di cultura jugoslavi non sono ancora soddisfatti, perché tali rapporti potrebbero essere ancora migliori e venire incontro ancora maggiormente alle aspirazioni dei rispettivi popoli», che cosa dovremmo dire da parte nostra, in fatto di insoddisfazione per la cattiva volontà finora dimostrata da parte jugoslava nel concedere alla minoranza italiana in Jugoslavia almeno una parte delle libertà di cui fruisce ampiamente in tutti i campi la minoranza slovena in Italia? Evidentemente il signor Milan Bartos, quando sollecita più ampi e intensi rapporti culturali e politici fra i due paesi, ha presente unicamente la situazione particolarmente favorevole della minoranza slovena in Italia. Egli sa perfettamente che nel territorio di Trieste e in quello del Goriziano gli slavi beneficiano di condizioni che consentono di aprire alla penetrazione... culturale e politica promossa e manovrata da Belgrado e da Lubiana, le più ampie possibilità. Posseggono infatti gli sloveni in tali territori tutto quanto può offrire la vera libertà democratica: sono infatti possessori di una non disprezzabile parte del patrimonio immobiliare, edilizio e agricolo, esercitano attività commerciali e industriali a mezzo aziende e imprese che in certi settori, hanno carattere monopolistico, hanno i propri istituti bancari e le proprie organizzazioni economiche, hanno le proprie associazioni culturali, sportive, artistiche, teatrali, dispongono di un eccezionale numero di giornali, quotidiani a Trieste, di cui uno scritto in italiano e una pleiade di periodici, sono assolutamente liberi di organizzarsi e associarsi politicamente con la formazione

dei propri partiti e tutto ciò senza ombra di restrizioni o persecuzioni politiche o di controlli politici. Dal che si ricava che la minoranza slovena in Italia è formata da tutte le classi sociali, e in parte cospicua dal ceto medio, da professionisti, intellettuali che ai problemi culturali e politici sono accessibili e sensibili e in ciò favoriti dalle condizioni di vera democrazia in cui possono operare.

In che cosa consiste invece la minoranza italiana rimasta in Jugoslavia? L'esodo in massa ha spopolato tutte le città e cittadine degli italiani e quelli che vi sono rimasti si riducono a nuclei di pescatori, a contadini e operai, qualche impiegatuccio e pochi insegnanti. Se a questo livello numerico e intellettuale e sociale bassissimo si aggiunge l'effetto del vero e proprio terrorismo poliziesco e politico esercitato specialmente nei primi anni dal regime comunista titino, per cui lo stato di paura e di diffidenza pesa tuttora sugli spiriti, resta da domandare su quale terreno e con quali indirizzi potrebbe essere svolta verso quella nostra minoranza una attività culturale e politica, con qualche profitto di natura spirituale e nazionale. Qualche spettacolo teatrale, qualche conferenza e certe esibizioni canzonettistiche portati finora oltre confine non riescono certamente a destare fra gli italiani viventi sotto la Jugoslavia altro che curiosità e forse qualche segreto fremito di commozione e di nostalgia per il passato vanamente rimpianto, ma niente di più; e ciò per il semplice motivo che, a parte, come si è detto, il bassissimo livello generale di quella nostra minoranza, i duri sistemi liberticidi esercitati dal partito unico comunista dominante, provvedono a spegnere qualsiasi ardore a «tutte quelle iniziative, sia in campo economico che politico, culturale, turistico ecc.» che lo statista Milan Bartos auspica ai fini dei più intensi rapporti fra i due paesi. E' difficile, infatti, considerare l'esistenza delle due minoranze come elemento e fattore di maggiore avvicinamento fra i due

paesi, a parte i rapporti umani individuali, quando una delle predette minoranze, quella slovena in Italia, gode di tutte le libertà possibili e immaginabili in ogni campo, mentre l'altra, quella italiana sotto la Jugoslavia, soggiace e si estingue sotto il rullo pianificatorio di un regime dittatoriale che pratica una politica decisamente nemica di qualsiasi libertà nel senso concepito e praticato in regime di democrazia, come si verifica in Italia. Dobbiamo allora avanzare le nostre fondate riserve su quanto ha scritto lo statista jugoslavo Milan Bartos, circa i rapporti culturali e politici fra l'Italia e la Jugoslavia, visto e considerato che ogni ulteriore allargamento degli stessi avrebbe effetti unilaterali, cioè a profitto della propaganda e degli interessi fini politici belgradesi o lubanesi, giacché per la difesa, la conservazione e l'emancipazione della minoranza italiana in Jugoslavia, ridotta a una squallida larva

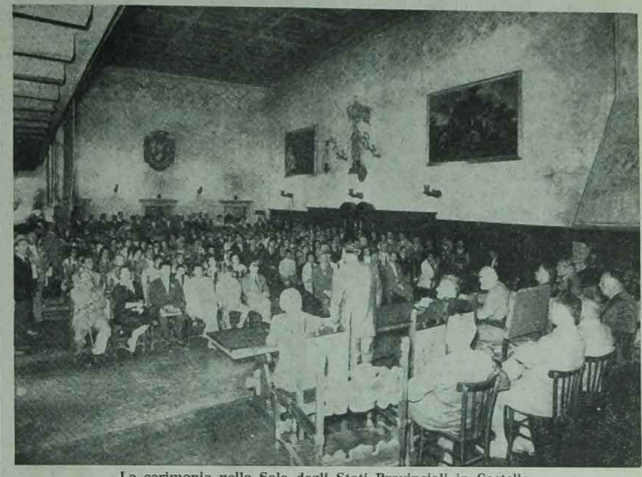
### NEL QUARANTENNIO DELL'ISTITUTO TECNICO DI POLA

## Trecento exalunnie professori si sono dati convegno a Gorizia

Omaggio ai Caduti al Parco della Rimembranza e a Oslavia - La Messa sul Calvario - La manifestazione celebrativa in Castello

Pubblichiamo soltanto una prima, affrettata, cronaca del raduno, di cui riferiremo ampiamente nel prossimo numero.

Festosa e commovente insieme, la manifestazione cui hanno dato vita i partecipanti, oltre trecento, al raduno indetto domenica scorsa a Gorizia dal nostro giornale con la collaborazione d'un apposito comitato organizzatore, per ricordare il quarantennio di fondazione dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Leonardo Da Vinci» di Pola. Da ogni parte d'Italia gli ex allievi ed insegnanti della scuola sono convenuti al richiamo dei ricordi più cari: quelli legati agli anni trascorsi nell'Istituto che ebbe sempre un ruolo di rilievo nella vita di Pola.



La cerimonia nella Sala degli Stati Provinciali in Castello

### Le cerimonie dell'intensa mattinata

Dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti al Parco della Rimembranza, con la deposizione d'una corona recante il tricolore ed i colori di Pola, i partecipanti al raduno si sono recati in cinque torpedoni al Sacro di Oslavia ed hanno poi raggiunto il Monte Calvario, sulla cui vetta è stata celebrata la Messa al campo. Al Vangelo mons. Felice Odorizzi, giunto da Bolzano e che fu per cinque lustri insegnante nella scuola polse, ha ricordato con nobili parole il significato della giornata.

### Il commosso saluto del Sindaco Bernardis

L'assessore comunale all'Istruzione rag. De Simone, a nome del comitato organizzatore ha portato il saluto ai convenuti con un particolare ringraziamento ai presidi Giuseppe Gamberini ed Ottorino Biscioni, ed ai professori Enrico Colussi, Ernesto Corrado, Mario Mirabella Roberti, Pietro Silligoi, Ovidio Lucifragli, Giulio Brautti, Piera Benedetti Pilla, don Felice Odorizzi, Carlo Dall'Oglio, Maria Kallmus Trupiano, Lucilla Zannantonio, Carlo Vidulich, salutati dal caloroso applauso dei presenti. Ha ancora letto il telegramma pervenuto della Santa Sede. Ha telegrafato anche l'Arcivescovo di Spoleto Mons. Radossi che fu l'ultimo Vescovo di Pola italiana: «memore delle belle giornate trascorse con sentimento condiviso nella nostra indimenticabile Pola, auguro all'Istituto Tecnico ed a tutti i partecipanti alla festa l'aiuto costante della divina provvidenza e coi più

### La Benedizione del Papa

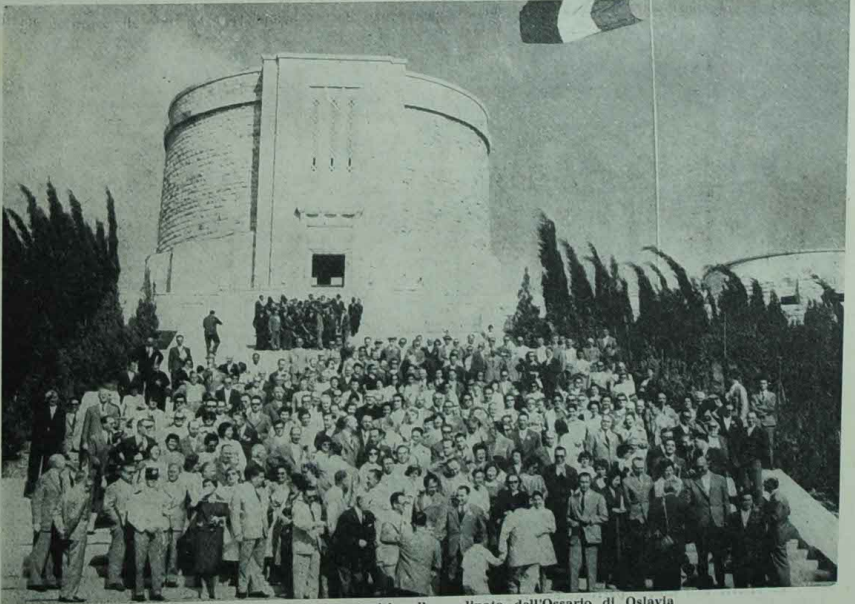
Dalla Città del Vaticano è pervenuto il seguente telegramma: Augusto Pontefice augura dirigenti ed allievi Istituto Tecnico Commerciale Leonardo da Vinci rinnovata effusione divini lumi favori aiuti e di cuore li benedice. Card. Tardini

### La significativa partecipazione delle autorità

Il Prefetto dott. Nitri ha voluto poi prendere la parola per dire la sua intima, sentita partecipazione al convegno ed ai motivi che l'hanno ispirato, per la riaffermazione di quegli ideali patriottici che devono essere lo sprone più alto per lavorare in concordia ed unità di intenti per il progresso della Nazione. Dopo il discorso del dott. Nitri, accolto con vivi applausi, don Felice ha voluto rinnovare ai presenti l'espressione del suo animo grato e commosso. Al termine della manifestazione, i partecipanti al raduno si sono ritrovati all'albergo Posta dove, fino a pomeriggio inoltrato, hanno rividero tanti cari ricordi.

### CHI LO SA?

La soluzione del quiz n. 23: (Quando fu eretto e in quale cittadina istriana sorge il Castello Grimani?). Nel 1589 a Sanvincenti. Hanno risposto esattamente: Rag. Pasquale Bosazzi (Novara), Pietro Zaratini (Trieste), Giorgio Marchesi (Oderzo), Pietro Dobran (Udine), Amalia Bracco (Bolzano), Antonia Biasi (Padova), Nereo Afri (Venezia), geom. Fausto D'Asta (Rapallo), Bruno Selovino (Trieste), Luisa de Basseggio (Trieste), Umberto Cergna (Gradisca), Sergio Cimadori (Trieste), ai quali invieremo in premio una riproduzione del castello stesso. Ecco il quiz n. 25: Un famoso storico istriano, fu deputato delle Isole del Carnaro alla Costituente Venetese del 1848 e fu Vice Capitano della «Dieta del Nesso» nel 1861. Chi è e dove nacque? Le risposte esatte che ci pervennero entro il 19 settembre verranno premiate con una riproduzione della località relativa al quiz.



I partecipanti al raduno riuniti sulla scalinata dell'Ossario di Oslavia

# VITA E PROBLEMI DEGLI ESULI

## ASSISTENZA AI GIOVANI ESULI Concorso per 30 borse di studio

### MANIFESTAZIONE A TRIESTE PER IL GINNASIO DI PISINO

Un raduno di ex allievi e professori si svolgerà il 4 ottobre nel sessantesimo anniversario

Nel quadro delle iniziative intese a rievocare e solennizzare gli eventi e le ricorrenze legati alla storia dell'Istria che si identifica con la storia d'Italia, viene ad aggiungersi quella promossa dalla simpatia e attiva «Famiglia Pisino» aggregata all'Unione degli Istituti di Trieste. Ricorre infatti quest'anno il 60° anniversario della istituzione del Ginnasio italiano di Pisino e per ricordare l'avvenimento, la «Famiglia Pisino» ha promosso l'organizzazione di un raduno degli ex studenti, presidi e professori, a Trieste, fissandone la data per domenica 4 ottobre.

La quota di partecipazione, comprensiva del pranzo, del trasporto in autpullman (da S. Giusto al Verdi e dal Verdi alla Birreria), della fotografia, nonché della quota spese di organizzazione, è stata fissata in L. 1.500, da versare sul c.c.p. N. 11-1182, di cui si allega un modulo, intestato alla «Famiglia Pisino». Ogni versamento sarà confermato con apposita ricevuta, che servirà per il tra-



La banda del Convitto Italiano di Pisino nel 1931

E' aperto il concorso per il conferimento di 30 borse di studio di lire 150.000 ciascuna per assistenze convittuali a favore di studenti profughi giuliani e dalmati che intendono iscriversi ad un qualsiasi corso di laurea dell'Università degli Studi di Trieste per l'anno accademico 1959-60. Le borse verranno conferite, a titolo di assegno di studio, a 30 giovani che risultino particolarmente meritevoli per il profitto e per il disagio economico, al fine di consentire loro di fruire del vitto e dell'alloggio presso la «Casa del Giovane Istriano» di Trieste, via Crispini 61 (maschi) o presso la Casa-Famiglia «Mater» Guadagni di Trieste, Strada di Guadagni 8 (femmine), nel corso dell'anno accademico 1959-60.

La domanda in carta semplice, diretta al Rettore, dovrà pervenire all'Ufficio Assistenza Scolastica entro le ore 11 di venerdì 11 settembre 1959. La domanda dovrà essere indicata: a) cognome e nome; b) luogo e data di nascita; c) se il concorrente è minore, nome dell'esercente la patria potestà; d) residenza propria e della famiglia; e) corso di laurea; f) dichiarazione che l'interessato non fruisce per altri mezzi di sussidio; g) indirizzo di residenza attuale; h) dati anagrafici e di famiglia; i) dati anagrafici e di famiglia della famiglia di nascita; j) dati anagrafici e di famiglia della famiglia di nascita.

### Provetta tiratrice Nives Dorliguzzo

Tiene alte a Vigevano le tradizioni sportive polesi



Nives Dorliguzzo in pedana con stile perfetto

Il programma della manifestazione è il seguente: ore 8,45 Raduno dei partecipanti sul colle di S. Giusto; ore 9, S. Messa nella Cattedrale; ore 10 Omaggio al Monumento ai Caduti, nel ricordo degli studenti del Ginnasio per la Patria; ore 11 Discorso celebrativo nel Teatro del Teatro Verdi, tenuto dal chiarissimo prof. Biagio Marin, ex-studente del Ginnasio; ore 13 Pranzo presso la Birreria Dreher.

L'invito più cordiale viene rivolto a tutti gli ex-studenti sparsi per l'Italia, perché intervengano numerosi a questo raduno, che risulterà i vincoli di fraterna amicizia nel ricordo degli anni giovanili.

Al raduno sono invitati tutti gli ex-studenti del Ginnasio di Pisino, oltre naturalmente ai chiarissimi presidi e professori, nonché i familiari e tutto il popolo pisinese, che ricostruirà attorno ai «suoi» studenti l'atmosfera di simpatia e di cordialità di cui sempre li ha circondati. L'invito scritto sarà inviato a tutti coloro dei quali si riuscirà a conoscere l'indirizzo attuale. A questo scopo viene allegato all'invito un modulo da restituire con cortese sollecitudine alla «Famiglia Pisino» di Trieste, completato dei dati richiesti. Comunque s'intendono sin d'ora invitati anche coloro ai quali non sarà possibile inviare l'invito scritto. Si raccomanda di fare la massima propaganda e di inviare subito la propria adesione, per met-

### Per la tutela in Istria delle scuole italiane

Intervento dell'on. Bologna presso il Ministro degli esteri

L'on. Giacomo Bologna ha richiamato l'attenzione del ministro degli esteri Pella sulla situazione delle scuole di lingua italiana in Istria e a Fiume. Il parlamentare democristiano segnala in particolare «la carenza di Scuole, o quanto meno di corsi, per gli italiani di lingua italiana in alcune parti dei territori passati alla Jugoslavia in forza al trattato di pace, come ad esempio a Visinada, Visignano Portole, nelle isole di Cherso e Lussino ecc».

L'intervento dell'on. Bologna presso il ministro Pella ha un carattere di urgenza, perché in Istria le scuole iniziano ai primi di settembre e quindi gli ambienti istrianisti di Trieste confidano che, attraverso le nostre autorità diplomatiche e consolari, possa essere modificato lo status quo, sia nelle zone ove non funzionano scuole italiane, sia per quanto concerne il personale insegnante nelle scuole esistenti.

### CRONACHE DI CASA

**Laurea**  
All'Università degli Studi di Trieste la gentile signorina Maria Geroni, profuga istriana residente con la mamma a Gorizia, si è laureata a pieni voti in chimica, dopo di avere brillantemente discusso col chiar.mo prof. Guido Sartori la tesi «Struttura dei complessi cobalto-piridina-cloruro». Alla neodottoranda che con tanta bravura e altrettanto successo ha conseguito l'ambito titolo accademico, inviamo i nostri più vivi rallegramenti insieme agli auguri per la sua carriera professionale.

**Ringraziamento**  
Il Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste vuole a mezzo questo giornale ringraziare la profuga Moimas ved. Ruzzier la quale ha voluto esprimere la sua riconoscenza al Comitato, per l'assistenza prestata in merito alla sua pratica.

Sotto il titolo «La ripresa italiana dopo il maggio 1945», sono stati raccolti in un volumetto edito dal nostro giornale gli «Atti e memorie del C.L.N. di Pola» relativi al periodo maggio-dicembre 1945. La pubblicazione, per la quale Sergio Cella ha scritto l'introduzione, è a disposizione di quanti ce ne faranno richiesta direttamente, al prezzo di lire 500.

Le borse di studio per assistenze convittuali possono essere cumulate con altre borse o sussidi e con l'eventuale dispensa delle tasse scolastiche ai sensi della legge 18 dicembre 1951 n. 1551. Gli interessati saranno tenuti a versare l'importo della borsa che riceveranno dal Ministero dell'Interno. La Direzione della Casa rispettiva, per assistere l'assistenza convittuale durante l'anno accademico 1959-60.

### Le campane di Fertilia



La benedizione delle campane donate dalla città di Trieste alla Chiesa parrocchiale di Fertilia

Il tiro a segno nel sangue, tanto che avevano escogitato perfino il modo di esercitare l'attività contro i pesci. Ricordiamo infatti, per inciso, e ci teniamo a dichiararlo ogni volta che si presenti l'occasione, che Bruno Timeus quindicenne ideò per primo al mondo la maschera, «dove nacque la caccia subacnea», così come oggi ancora la vendono. Sissignore, la caccia subacnea è nata a Pola tra Stoa e Valcane e trovò l'idea prima e geniale in Bruno Timeus, un nome che dovrebbe essere onorato nei circoli di quanti praticano questo sport.

I giovani profughi si fanno onore in tanti campi dello sport, ma questo della signorina Nives Dorliguzzo è un campo veramente straordinario. Papà si dichiara innocente — ma noi lo sappiamo che mente. — «Se» aveva cominciato col dire — «mi batti di mille lire» — poi, dopo la prima esperienza, tronco il gioco per convenienza.

### ECO DEI FATTI

La colonna romana a Ronchi dei Legionari - Gli agricoltori istriani a Pineda Destra - La consacrazione delle immagini dei Santuari del Carnaro

**Riceviamo da Gardone:**  
Lo scorso anno a Pescara era stato deciso che quest'anno il Raduno Annuale della Legione del Vittoriale si svolgeva a Ronchi dei Legionari con l'inaugurazione della colonna romana commemorativa. Molte difficoltà abbiamo dovuto superare ed altre si presentano ancora all'attuazione di questo nostro voto. Da circa un mese il Comune di Roma ci ha fatto dono di elementi di colonna e di un capitello autenticamente romani. Questo prezioso materiale è già stato inviato a Ronchi dei Legionari dove per molto lavoro resta da compiere non solo per creare il basamento, gli stemmi e l'epigrafe, ma anche per la sistemazione del contorno in modo che il monumento, pur essendo parte essenziale della colonna romana, riesca tale da poter degnamente portare il nome di Gabriele D'Annunzio. L'inaugurazione è di conseguenza rinviata. La sottoscrizione nazionale ha superato nel frattempo i due milioni e somme continuano ad affluire. Molti legionari hanno già restituito al Comitato Esecutivo, così come è per tutti prescritto, la scheda di sottoscrizione numerata a suo tempo a ciascuno di loro, e alcuni nomi meriteranno di essere citati per la particolare sollecitudine dimostrata, riuscendo a raccogliere fra parenti, amici, simpatizzanti e conoscenti, somme veramente notevoli. Altri legionari ed in particolare le Delegazioni hanno efficacemente collaborato segnalando indirizzi raccomandati della rispettiva circoscrizione, dando con ciò al Comitato Esecutivo la possibilità di diramare utilmente la circolare che ha indetto la sottoscrizione.

Occorre che da parte di noi tutti sia compiuto un nuovo ulteriore sforzo per almeno raddoppiare la somma già raccolta, onde il monumento possa essere in tutto degnamente realizzato. Le Delegazioni e i legionari sono stati invitati a intensificare il loro interessamento alla sottoscrizione, le Delegazioni organizzandola e promuovendola nella loro rispettiva circoscrizione nei modi che terranno più idonei; i singoli legionari versando la propria offerta e raccogliendo a offerta sulla scheda loro firmata e su carta che potranno richiedere restituita come prescritto al Co-

**Riceviamo da Trieste:**  
Fra tanto mondanità clamorosa di festivali cinematografici e canori, fra tanta miserevole vacuità di vanagloriosi esibizionismi di dive e di divi di ogni razza e paese, il potersi estraniare, sia pure per qualche breve ora soltanto, è una vera fortuna, che può anche capitare a chi, faccia, per suo magro destino, il mestiere di referendum giornalistico. Ecco perché, senza un istante di esitazione, ho accettato l'invito di rivivere quassù, all'estremo limite dell'«Amarissimo», rompicapite l'estasiante periplo lungo quelle terre adriatiche, dove ogni onda, ogni fiore, ha, si può dire, la sua grande storia e il suo sacro ricordo.

Ma un'altra cosa non può non interessare coloro, che posseggono un senso di civiltà e d'umanità, voglio dire la costruzione del VILLAGGIO DEI PROFUGHI proprio in questa zona e precisamente a sud della Litronca veneta. Per essi, in massima parte istriani, l'Ente TRE VENEZIE PINETA DI DESTRA, costrui circa cinquantacinque case, una per ogni famiglia, assegnando a ciascuna il terreno da coltivare e dando ad ognuna i necessari attrezzi rurali oltre gli animali bovini, le macchine agricole. Mi dicono che si lavori e si lavori seriamente. Gli abitatori del Villaggio si sono concessi la giusta soddisfazione di dare alle strade del Villaggio le denominazioni stesse dei paesi e delle terre, ad essi e da tutti caramente dillette. Si tratta di terreni un tempo aridi e deserti i quali ora vengono redenti mercé l'irrigazione ed il lavoro solerte dei beneficiari.

Ma quella che si svolgerà l'8 settembre prossimo (la si è fissata non a caso nel giorno ricorre la Natività della Vergine) rimarrà senza dubbio la più bella e spirituale, la più memorabile. Lascio la parola al dott. Zuech che ne è il geniale organizzatore: — Nei giorni scorsi siamo stati ricevuti dall'arciprete di Ronchi dei Legionari per prendere gli ultimi accordi per il trasporto in quella chiesa delle sacre immagini dei maggiori Santuari di Fiume, di Cherso, di Lussino e d'altre città dalmatiche, onde siano esposte al culto degli esuli e di tutti i fedeli. A Ronchi d'onde si partì la schiera del valis isolano, dopo la cerimonia della benedizione delle singole tele, che si svolgerà a Trieste, nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, officiante S. E. il Vescovo Mons. Santin, queste verranno trasportate a Ronchi dove, nella chiesa arcipretale, alle ore 18, verrà celebrata una Messa solenne, con un discorso di circostanza che illustrerà la storia lontana d'ogni singola Madonna, le dolci patronie di esuli di quelle terre non riescono a vivere della sola poesia delle memorie. Non sanno, non possono dimenticare. Sempre hanno negli occhi, percepibile, reale, la visione delle loro città, dei loro borghi, dei loro focolari, degli altari delle loro chiese, dei composanti dove sono sepolti i loro morti. E costretti all'esilio, in preda a quella visione, tuttavia vivono ed operano. Per quel tanto, ahimè, che è loro permesso. Ho qui, di fronte, due di loro: il dott. Sinisio Zuech, medico valorosissimo, ottimo poeta, isolano della perduta Cherso; e il valente pittore Luigi Cobelli, figlio dell'olocausto Fiume. Il primo è Presidente del Centro di Cultura «Francesco Patrizio», il secondo è membro di reggenza della Legione del Vittoriale. Animatori instancabili entrambi, è a loro che Trieste deve le più significative manifestazioni di carattere patriottico svoltesi in questo ultimo decennio.

Così, a quarant'anni da quel 15 settembre in cui il Poeta, con quella inobliata «Lettera ai Dalmati», ricordava l'«atto di divozione pura davanti a tutti gli altari, di Zara, di Sebenico, di Spalato, di Traù, di Ragusa, di Cattaro, di Perasto dov'è sepolto il gonfalone repubblicano bagnato d'un pianto che non s'asciuga, davanti a tutti gli altari latini del fiorale e delle isole, dove la nostra anima non vede sul leggio se non il libro chiuso, sgraffiato dall'anghina del Leone, Giuliani e Dalmati, sia pure ramminghi e costretti all'esilio, ma con la Fede di sempre, si sentiranno rinascere in cuore quel sentimento che solo la preghiera può infondere, del cristiano conforto e della speranza che non ha tramonto. Gino Cucchetti

LA SECONDA PARTE DELLA LETTERA C

Piccola enciclopedia giuliana

Combi, Francesco. Patriota, poeta e traduttore capodistriano (1793-1871), padre del precedente. Nota è il suo poemetto «Aloggia», sulle saline istriane.

Coroneo. Famoso carcere triestino, presso la Chiesa dei Gesuiti.

IN MARGINE ALLA P. E. G.

RISPOSTE AI COLLABORATORI

Numerose le lettere di consenso e d'incoraggiamento per l'opera intrapresa

Ci sono giunte, veramente assai gradite, numerose lettere di consenso e d'incoraggiamento per l'opera intrapresa.

Non possiamo elencare tutti i nomi di località minori, porticcioli, scogli e punte della costa; dei pari non possiamo pubblicare i nomi di tutti gli infelici e i deportati dalle bande di Tito, che sono migliaia.

Infine Lino Vivoda, che già una prima volta ha aiutato questa nostra iniziativa, ci ha scritto una lettera molto interessante.

Un grazie dunque a tutti i collaboratori presenti e futuri. Grazie a quanti hanno fiducia nella nostra Piccola Enciclopedia, e già han voluto prenotarne una copia.

Un nuovo collaboratore si annuncia da Padova, con un ricco elenco di voci riferite alla storia della Chiesa e del sentimento religioso in Istria.

La Dalmazia avrà poi nel dott. Manlio Cace un valido rappresentante nella nostra piccola Redazione. Egli ci ha inviato un ottimo contributo riguardante la lettera C, che

Errata corrige

Per un banale lapsus calami, nella puntata della scorsa settimana abbiamo scritto Cace, Manlio, avvocato, anziché medeo; facciamo perciò ammenda alla rivista con questa errata corrige.

PAGINE D'ALBUM DI LILIA FABRETTO

MARINE DI POLA

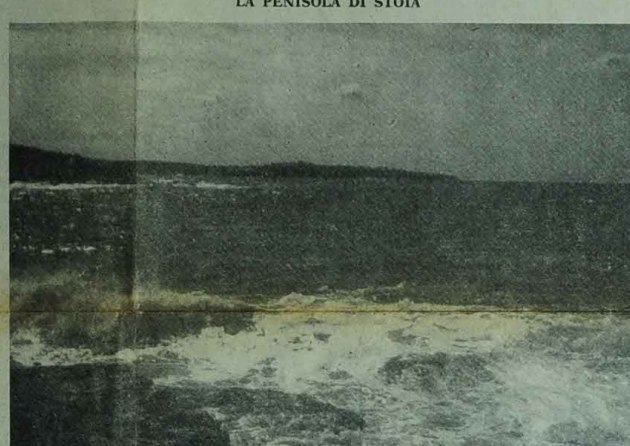
Visioni indimenticabili di un mondo dal magico incanto



VAL OVINA



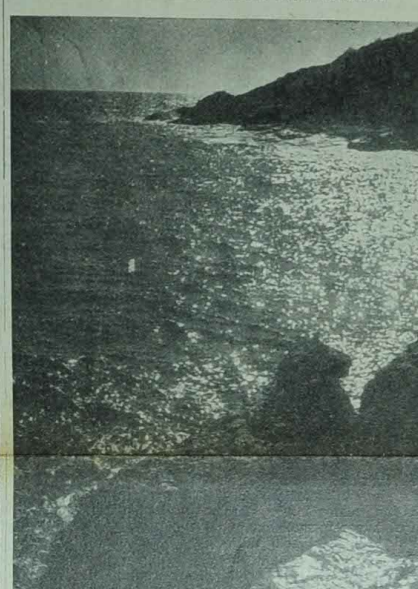
LA PENISOLA DI STOA



PUNTA BRANCORSO



Strapiombo tra Val Ovina e Capo Brancorso



PUNTA S. GIOVANNI

Aggiunte alle lettere A e B

Acquedotti. Impianti e condutture per la fornitura dell'acqua, specialmente importanti nelle zone naturalmente secche e poco pioverse, come l'Istria.

stro per le terre liberate, nel 1919 delegato al Congresso della pace; dopo la guerra fu nominato senatore.

IN VISITA A POLA COOPERATORI EMILIANI

A Pola è stata ricevuta la settimana scorsa nella sede dell'Unione delle cooperative una delegazione di cooperative italiane della città di Imola.

